

Chiesta la convocazione del consiglio provinciale

Il Pci dice «no» alle grandi intese

di ORONZO MARTUCCI

BRINDISI - I comunisti non parteciperanno ai lavori della commissione interpartitica con la stesura del documento programmatico che servirà poi per la costituzione delle giunte. La decisione è stata riconfermata dai dirigenti provinciali i quali hanno fatto ancora sapere che non intendono partecipare ad incontri interpartitici quando già sanno che non potranno entrare negli organi esecutivi. La risposta è soprattutto alla Dc che non intende, sulla scia dei suoi deliberati congressuali «accettare la pari dignità dei partiti». Ed i comunisti, anche loro sulla scia del deliberato e del dibattito dell'ultimo Comitato centrale hanno detto chiaramente che «con questa Dc non si può avere a che fare».

A conferma della loro volontà di «trovare semmai un confronto ed un incontro tra i partiti nelle istituzioni» i consiglieri comunisti eletti al consiglio provinciale hanno firmato un ordine del giorno nel quale chiedono: la convocazione immediata del consiglio provinciale; l'elezione dell'esecutivo; l'apertura di un dibattito ampio e puntuale sulla situazione di crisi della nostra provincia; l'assunzione di una serie di iniziative per superare lo stato di crisi.

Il documento comunista di cui già si parlava da qualche tempo, pone in risalto le lotte «di decine di migliaia di lavoratori che vedono posto in discussione la stabilità del posto di lavoro a causa della Cassa integrazione e della chiusura di alcuni impianti Montedison». In questa situazione - prosegue il documento comunista - «le amministrazioni locali elette il 9 giugno si sono caratterizzate per la loro assenza, mentre «in questa drammatica situazione si aggiungono i provvedimenti governativi che sono all'esame del parlamento e che non danno nessuna pro-

spettiva di miglioramento per la situazione del Mezzogiorno e della provincia di Brindisi».

Nulla da fare dunque: i comunisti riconfermano la loro indisponibilità ad incontri collegiali con i partiti, in primo con la Dc e chiedono che il confronto avvenga nelle sedi istituzionali.

Se tanto è l'incontro per il programma tra i vari partiti non dovrebbe subire successivi slittamenti. Democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e cattolici democratici si vedranno sabato prossimo nella speranza di poter siglare unitariamente un documento politico programmatico entro pochi giorni. Poi ci dovrebbe essere un periodo di stasi negli incontri politici, ed il discorso definitivo per il varo delle strutture amministrative che reggeranno gli Enti locali per i quali si è votato l'8 giugno dovrebbe concretizzarsi nella seconda metà di agosto. Le giunte dovrebbero essere dunque nel pieno della loro funzionalità politica - amministrativa per la fine dell'estate.

Il rifiuto comunista non ha comunque rotto i rapporti a sinistra. Ieri l'altro - pare - vi è stato un incontro ristretto tra comunisti e socialisti ed è stata riconfermata la disponibilità dei due partiti a rifare le giunte di sinistra ed a formarne altre laddove la situazione politica e di schieramento lo permette.

A Brindisi capoluogo, comunque, a livello di provincia e di Comune, sembra tramontata la politica delle larghe intese. Tutti ne hanno preso atto hanno espresso le loro valutazioni politiche ed ora si accingono a dare il meglio di loro per rispondere alle sollecitazioni dei cittadini ed ai problemi (molti) sul tappeto. Sciolto il nodo (per la verità sono stati gli stessi comunisti a scioglierlo) del rapporto con i comunisti, gli altri partiti democratici devono fare in fretta senza altre possibilità di rinvio.

Dibattito politico: interviene l'Azione cattolica

Politica come servizio all'uomo

Disoccupazione e mancanza di abitazioni devono essere affrontati con coraggio dalle prossime amministrazioni. Occorre liberare la politica dalla schiavitù del potere e del profitto

BRINDISI - La politica e l'economia smettano di ruotare intorno alle ossessioni del potere e del profitto perché al centro di ogni impegno civile e di ogni attività produttiva possa essere posta una chiara finalità di servizio all'uomo e, fra gli uomini, specialmente a quelli più poveri e bisognosi: è per riproporre alla coscienza civile della nostra città e della nostra provincia questa esigenza fondamentale che l'Azione Cattolica, una «voce di Chiesa», vuole dire, nell'ambito religioso che le è proprio, una sua «parola» sui problemi e sui valori che devono essere al centro del dibattito politico in vista della formazione delle nuove «giunte» dopo le recenti elezioni amministrative.

Conosciamo tutti i rischi che si corrono in un momento come questo, quando si deve dare corpo, sul piano programmatico ed operativo, alle aspirazioni e alle indicazioni dei cittadini. Ritorna puntualmente la tentazione di risolvere ogni cosa con la «piccola politica» degli schieramenti e delle soppesate attribuzioni di incarichi che relegano di fatto in secondo piano la fase degli obiettivi da perseguire e degli impegni da assumere con la conseguenza di aprire le porte a gestioni condannate alla mediocrità dell'ordinaria amministrazione e alla improvvisazione degli interventi di fronte all'esplosione dei problemi. Ma v'è anche un altro pericolo, non meno grave e certo più insidioso, e cioè quello di darsi alla costruzione di elaborati «progetti» che, pur avendo il fascino della completezza e della logicità, non affondano le radici nella realtà delle situazioni di sofferenza e dei drammi sociali e non esprimono quindi proposte operative concrete: può essere questo un modo per esaltare solo «esteticamente» il momento programmatico vanificandone in pratica l'efficacia, un modo quindi per superare il passaggio obbligato della fase di impostazione del lavoro e giungere agevolmente, con le carte in regola, al momento più gradito della messa a punto degli organigrammi. Il fatto è che il discorso dei contenuti politici e programmatici rischia di disperdersi se non scaturisce da una scelta di fondo, che può essere operata in uno spazio che sta prima, e certamente più in alto, di quello delle diverse posizioni e valutazioni partitiche: lo spazio di quella «cultura» che ha trovato alta espressione giuridica e istituzionale nella Costituzione repubblicana e che si muove sulle grandi direttrici della di-

gnità della persona umana, della costruzione di una vera democrazia partecipativa e dell'impegno di promozione delle fasce sociali più emarginate. Ecco perché è necessario richiamare all'attenzione delle forze politiche e dell'opinione pubblica l'esigenza di mettere in primo piano, vincendo le resistenze di vecchie logiche tuttora imperanti, il dovere, in senso proprio «morale», di riscoprire il significato autentico dell'impegno politico, caricandolo di spirito di servizio e di volontà di cambiamento il che comporta una lotta senza quartiere alla disoccupazione, alla mancanza di abitazioni, all'inadeguatezza dei servizi compresi quelli sanitari, all'assenza culturale, all'evasione fiscale e a tutte quelle situazioni che reclamano una coraggiosa opera di moralizzazione della vita pubblica. Una tale «scelta», precedente a quelle propriamente programmatiche, non è facile se la si vuol fare non solo a parole: si tratta di operare verifiche di coerenza, di smantellare apparati di sottopotere, di toccare precisi interessi, di estirpare quanto di dannoso dovesse vegetare anche nel proprio ortopolitico, di privilegiare con i fatti le ragioni dei cittadini più deboli, di avere il coraggio di fare una politica di cose concrete.

Sulla base quindi di una chiara opzione etica, nella radicalità del suo contenuto democratico intessuto di valori costituzionali, le forze politiche devono mettersi al lavoro con impegno e senza ulteriori ritardi: vanno elaborate serie piattaforme programmatiche, devono avviare il lavoro i nuovi consigli, devono essere formate giunte capaci di affrontare subito i problemi.

L'alternativa all'insufficienza e alla genericità dell'impegno programmatico, crediamo possa essere costituita dal preciso riferimento ad alcune idee - forza e ad alcuni problemi specifici che dovrebbero qualificare l'azione politica - amministrativa sul piano locale. Andrebbe riproposto, ad esempio ed innanzitutto, l'impegno per una riforma morale della politica riempiendo tale espressione di precisi contenuti quali appunto la moralizzazione della vita pubblica, il «no» deciso ai gruppi come centri di influenza e di potere, la lealtà dei rapporti fra i partiti e gli esponenti dei singoli partiti. Ed in questa prospettiva, dovrebbe essere aggredito con serietà il problema delle ricorrenti evasioni fiscali, messo a nudo nel capoluogo dalla pubblicazione annuale delle

dichiarazioni dei redditi da parte dell'Amministrazione Comunale. Vi è poi il problema della emarginazione che è stato affrontato nelle assemblee di quartiere recentemente svoltesi a Brindisi. Occorre ora assumere precisi impegni per la sollecita convocazione, secondo quanto deciso dalla Amministrazione uscente, di un'assemblea cittadina che dovrà approfondire le esigenze emerse nei dibattiti zonali, condurle a sintesi ed offrire indicazioni concrete al Consiglio Comunale chiamato ad operare organici ed incisivi interventi. Analoghe iniziative contro il fenomeno dell'emarginazione, inteso nel senso più ampio, andrebbero studiate e programmate nei Comuni della Provincia, in relazione alle diverse situazioni ambientali. Il metodo delle consultazioni popolari con le assemblee di quartiere, sperimentato positivamente nel capoluogo per i problemi dell'emarginazione, potrebbe divenire uno strumento costante di confronto democratico e di partecipazione su tematiche di particolare interesse e rilievo.

Dovrebbero essere, in particolare, affrontati con coraggio e con competenza tecnico - amministrativa, il problema della disoccupazione e quello della mancanza di abitazioni. Si tratta di fenomeni che si presentano nella nostra provincia con caratteri di particolare gravità e che possono essere combattuti e contenuti nella dimensione da iniziative che puntino allo sviluppo delle attività produttive locali ed al rilancio dell'edilizia.

E' necessario anche promuovere iniziative rivolte a favorire lo sviluppo dello spirito critico dei cittadini e la crescita culturale delle popolazioni contro le manipolazioni delle coscienze e gli sfruttamenti consumistici del nostro tempo. In questo quadro si colloca l'impegno contro la pornografia, come espressione del peggiore individualismo, grave forma di oggettivazione della persona umana e pericoloso attacco alla democrazia e alle spinte di emancipazione sociale.

Su questi temi cruciali si misurerà nei prossimi giorni e nei prossimi mesi la volontà politica dei partiti, ma questi temi metteranno a nudo anche la capacità di «fare politica», nel senso più ampio della parola, dei sindacati e di tutti i movimenti e le associazioni sociali e culturali.

Michele Di Schiena
(presidenza diocesana dell'Azione Cattolica)

INFORMATUTTO

Brindisi

Telefoni utili

Chiamata di emergenza generale: 113. Pronto Intervento Carabinieri: 21.21.21. Questura: 2040. Vigili del Fuoco: 21.9.76. Vigili Urbani: 21.0.13. Guardia di Finanza: 21.9.70. Polizia stradale: 21.2.15. Polizia Marittima: 21.9.12. Polizia scalo Aereo: 48.0.75. Vigili Urbani Sez. Commenda 81.1.36. Sez. Casale 48.0.16. Sez. Cappuccini 28.2.92. Sezione Paradiso 51.0.95. Sez. Tutturano 30.0.14. Municipio: 20.45. Enel: 20.43. Ospedale «Di Summa» 20.42. Prefettura: 20.40. Acquedotto Pugliese 21.3.13. Informazioni Ferrovie dello Stato: 21.9.75. Aeroporto «Popola» 48.8.05. Taxi piazza Stazione: 22.29.01. Taxi piazza del Popolo: 22.25.03. Sip informazioni interurbane: 181. Urbane: 12. Segnalazione guasti: 182. Dettatura telegrammi: 186. Soccorso Stradale Ac: 116.

Musei

Museo provinciale «Ribezzo»: piazza Duomo, tel. 23.4.18. Ingresso gratuito dalle ore 9 alle ore 13 (chiuso la domenica). Ex Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro: via S. Giovanni al Sepolcro. Ingresso gratuito tutti i giorni (ore 9-12/15.30-18.30).

Benzina di notte

Agip: via Ciciriello; circonvallazione S.S. 16; Finis: superstrada per Lecce.

Benzina self-service

Agip: viale Aldo Moro; via Appia. Mobil: via prov.le S. Vito; via Appia. Finis: via B. Brin; viale Aldo Moro, Total: via Appia.

Pronto soccorso autoambulanze

Ospedale «Di Summa» 21.4.10. Servizio trasporto infermi CRI: 22.20.78. Croce Verde: 24.4.44. Croce Azzurra S. Vito dei Normanni: 96.11.87.

Assistenza automobilistica

Soccorso stradale Acì Brindisi: Romano Brigida, via Patri, tel. 24.5.01. Fasano: F.lli Rossi, via Bradolini, tel. 74.1.69. Mesagne: Sante Salamina, via Cuneo 77, tel. 93.34.76-93.27.91. Oria: Franco Tancredi, via Latiano, tel. 96.7.67-94.71.00. S. Pietro Vernotico: Tarantini e Rascanza, tel. 92.0.20-92.0.18.

Guardia medica notturna e festiva

Pronto Soccorso Ospedale «Di Summa»: 21.4.10

Carovigno: tutto risolto per il segretario?

CAROVIGNO - L'Amministrazione comunale di Carovigno sta vivendo una situazione oltremodo ingarbugliata, il sindaco Rag. Magli e la giunta, formata da un bicolore Dc - Psdi hanno contestato la presenza nel comune di un segretario comunale, il dott. Di Terlizzi, inviato lì, dal Prefetto per sostituire il titolare dell'ufficio.

Quali i motivi di questa contestazione verso un funzionario dello Stato? I rappresentanti dell'amministrazione dicono che «la situazione è in evoluzione e tutto dovrebbe risolversi entro pochi giorni». Ma cosa è successo, in effetti? Il segretario comunale titolare, dott. Salerno, non pare abbia grande voglia di ritornare a Carovigno. Ovviamente non per contrasti con l'amministrazione, ma perché avrebbe la possibilità di una diversa sistemazione più vicina al suo paese d'origine. E' arrivato dunque a sostituirlo, inviato dalla Prefettura, il dott. Di Terlizzi.

In effetti il segretario reggente potrebbe restare a Carovigno per più di qualche tempo e forse questo è il motivo della contestazione velata che passa attraverso gli amministratori comunali.

Anche in Prefettura poche parole sull'accaduto. Dicono che la vicenda è ormai risolta e che quindi non vi sono problemi di alcun genere.

Intanto si è sparsa una voce alquanto strana in paese. Non siamo riusciti ad ottenere conferma e la diamo quindi solo come «si dice». I consiglieri dell'opposizione avrebbero presentato una denuncia alla Procura della Repubblica facendo rilevare che ci sarebbe stata una riunione del consiglio comunale senza la presenza del segretario comunale. Sarà vero? Sarà falso? Certo è che molte critiche si stanno appuntando sull'amministrazione monocolore Dc-Psdi di Magli ed Annicchiario.

Fiduciaria immobiliare



Tel. (0831) 28105/21352

TRATTIAMO L'ACQUISTO di INTERI STABILI

NUOVI VECCHI GRANDI PICCOLI
— Trattative concrete e riservate
— Consulenze e perizie gratuite

Largo Concordia, 10 - BRINDISI